

ARREDAMENTO

La nuova vita degli armadi: uscire dalla zona notte

Attenzione al dettaglio e alla durevolezza del prodotto. Sono queste le basi valoriali e produttive che ispirano Caccaro, impresa specializzata in sistemi di arredo fondata da Salvino Caccaro nel 1958 a Villa del Conte (in provincia di Padova).

Strutturata inizialmente come un piccolo laboratorio artigianale, l'azienda veneta oggi è arrivata a essere un'organizzazione industriale di stampo 4.0. Un'evoluzione che ha consentito a Caccaro di ampliare il suo range di finiture (dai laccati alle essenze, fino ai vetri e ai nobilitati), ma anche di aumentare le potenzialità espressive e progettuali di chi la sceglie. «L'intuizione che ha innescato il cambiamento è stata passare da una logica di armadio come pezzo indipendente e che "vive" solo nella zona notte, a una logica modulare capace di unire elementi diversi, offrendo contenimento in qualsiasi area della casa — racconta il presidente Pierluigi Caccaro —. Un cambio di prospettiva che ci ha spinto a metterci dalla parte dei progettisti per aumentare esponenzialmente la loro libertà progettuale. In quest'ottica, pensiamo ai nostri prodotti come acceleratori di creatività per i professionisti del settore». Un approccio, quest'ultimo, che si riflette posi-

tivamente sui risultati economici aziendali, visto che Caccaro ha chiuso il 2022 con un fatturato di 23 milioni di euro e punta, nonostante un contesto economico e geopolitico incerto, a replicare i numeri nel 2023. «La pandemia ha cambiato sensibilmente il modo di vivere la casa, che si conferma un asset fondamentale per le famiglie: non solo come investimento, ma

anche in termini di capitale emotivo e valoriale — dice il presidente —. Durante l'emergenza sanitaria, infatti, quasi per tutti la propria abitazione si è trasformata in scuola, ufficio, rifugio, angolo di sicurezza in un panorama incerto. In questo senso è diventata fondamentale la polifunzionalità degli ambienti che, di ora in ora, cambiavano il loro ruolo».

Non manca, infine, una strategia per il futuro: «La sfida del prossimo triennio riguarda gli investimenti a livello di processo, che implicano anche una revisione importante dell'organizzazione produttiva. In più, stiamo esplorando il concept "No wall house", ossia una nuova interpretazione dell'arredo come parte integrante dell'architettura domestica», conclude Caccaro.



Carlotta Clerici

© RIPRODUZIONE RISERVATA